

Germogli

di vita nuova

QUARESIMA
2012

Sussidio preparato dagli Uffici Pastorali Diocesani

Indice

Presentazione del sussidio	3
Quaresima 2012 – Un pane per amor di Dio «Accendi nel cuore la passione di Dio per ogni uomo»	4
Itinerario per ragazzi. «Cerco fatti di Vangelo»	6
1^ settimana: «la Croce come prova». Storie di scelte fatte bene.	7
2^ settimana: «la Croce come strada». Storie di chi è diventato più bello.	9
3^ settimana: «la Croce come Gesù».	11
Storie di persone che hanno Gesù come centro della loro vita.	
4^ settimana: «la Croce come perdono». Storie di vite che ricominciano.	13
5^ settimana: «la Croce come dono». Storie del donarsi.	15
Incontro per i catechisti: «Fatti di Vangelo»	17
Itinerario per i giovani: «La palestra della Quaresima»	21
Appuntamenti	21
I^ domenica di Quaresima: «Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà»	22
II^ domenica di Quaresima: «Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi»	23
III^ domenica di Quaresima: «Signore. Tu hai parole di vita eterna»	24
IV^ domenica di Quaresima: «Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia»	25
V^ domenica di Quaresima: «Crea in me, o Dio, un cuore puro»	26
I missionari ci scrivono	27
Progetti di solidarietà	30



L'AZIONE
Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto
(iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di Treviso il 21-9-1948
e al Reg. Naz. della Stampa con il n. 3382
vol. 34 f. 649 del 5-9-91 - Iscr. ROC n. 1730)

Direttore responsabile
GIAMPIETRO MORET
Redazione e amministrazione
Tel. 0438 940249
e-mail: lazione@lazione.it
Via J. Stella, 8 - Fax 0438 555437
TIPSE - Tel. 0438 53638 - 31029 VITTORIO V.

PRESENTAZIONE DEL SUSSIDIO

LA COPERTINA

L'immagine ci mostra dei germogli tenuti nelle mani, con cura, da tanti ragazzini. Ci immaginiamo la gioia di chi adesso ritorna con il suo tesoro nelle mani: sono andati alla ricerca nel bosco, con il compito di trovare un certo tipo di piantina, da raccogliere con cura per poi piantarla in una nuova terra e farne un nuovo bosco, in un futuro che nutre i sogni ma che diventa anche gesti di cura e di custodia nel presente.

Abbiamo scelto questa copertina perché fa eco con tante intuizioni di questo tempo.

Il Vangelo della quinta domenica ci riporta le parole di Gesù: "Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Ci piace pensare che quelle piantine raccolte dalle tante mani sono i germogli di vita nuova nascono dal dono della vita fatto da Gesù, dono che continuamente produce vita dentro la nostra terra. La nostra terra è fecondata dalla Parola che è Gesù, è capace di far crescere nuove piante che hanno la forza della vita che lui è venuto a donarci. Il Convegno diocesano ci invita ad "abitare la terra e a vivere con fede": avere fede è sapere che il seme della vita da risorti è già seminato nella terra che è la nostra vita di tutti i giorni, che è questo mondo con le sue speranze e contraddizioni.

Luigi Accattoli, nella relazione che ci ha offerto a fine dicembre ci invitava a cercare fatti di Vangelo, dentro e fuori la nostra vita personale, dentro e fuori le nostre comunità cristiane, persino dentro e fuori il credere in Gesù Cristo, lì dove l'uomo si dà da fare per rendere la vita più umana. Ci sembra che quelle piantine raccolte dalle tante mani siano proprio una buona immagine di come anche noi siamo chiamati ad andare a cercare racconti di vita che germoglia nella terra nella quale passiamo. Rimarremo sicuramente sorpresi, per l'abbondanza di seme che germoglia e cresce, anche se in maniera discreta. Ci sono racconti di vita bella e semplice da raccogliere e da custodire.

Il libretto per la Quaresima elaborato dall'Ufficio Missionario, ci aiuta ad allargare il nostro sguardo nella ricerca di storie buone: ci offre i racconti di tante persone che sono diventate seme offrendo la propria vita fino a morire: i martiri. Sono persone dei nostri giorni, che in maniera luminosa rifanno ciò che ha vissuto Gesù per primo e ci fanno intuire la gioia e il senso di una vita spesa così.

E' vero, ci vogliono occhi e ci vuole cuore per vedere la vita che germoglia e cresce dal seme che è Gesù. Il tempo di questa quaresima sia un tempo buono in cui ci alleniamo a vedere e a sentire, sia fatti "speciali" sia fatti "normali". In fondo, sia dentro gli uni che dentro gli altri, c'è la pienezza dell'amore.

CHE COSA C'E' NEL SUSSIDIO

- Il Centro Missionario Diocesano presenta le proposte per la Quaresima 2012 «Un pane per amor di Dio»: preghiera, riflessione, apertura del cuore al mondo, gesti concreti di carità sono gli ingredienti che sapientemente sono mescolati negli strumenti consegnati alle parrocchie.
- L'Ufficio Catechistico propone un cammino, in cinque tappe, una per ogni settimana della Quaresima per i bambini e i ragazzi del catechismo. Ai ragazzi è chiesto di mettersi in sintonia con il Convegno diocesano che invita ad abitare la terra con fede e a cercare come, proprio qui, la Parola feconda il nostro vivere: saranno spinti a cercare fatti di Vangelo, aiutati anche dai bellissimi racconti tratti dal libretto per la Quaresima prodotto dall'Ufficio missionario per la preghiera e la riflessione in famiglia.
- I catechisti trovano una proposta per un incontro di spiritualità da vivere nel gruppo dei catechisti. L'approfondimento che proponiamo parte dalla relazione che Accattoli ha fatto in Cattedrale il 29 di dicembre 2011.
- La Pastorale Giovanile ci propone un itinerario di formazione per "arrivare in forma perfetta" alla Pasqua mettendo in circolo i temi del convegno, i vangeli della domenica e delle provocazioni tratte da You Cat.
- Alcune lettere dei nostri missionari, con la vivacità della loro parola, ci ricordano di avere il cuore capace di custodire il mondo intero.

Il materiale è scaricabile dal sito della Diocesi: www.catechesi.diocesivittorioveneto.it cercando il download.



QUARESIMA 2012 INNOCHI DI VITTORIO VENTURI

accendi nel cuore
**la passione di Dio
per ogni uomo**



UN PANE PER AMOR DI DIO

spezza il tuo pane con chi ha fame

Il Centro Missionario, anche quest'anno, ha preparato un calendario che propone di vivere la quaresima facendo memoria ogni giorno di un martire dei nostri giorni o relativamente vicino a noi nel tempo.

Se la Quaresima è tempo privilegiato per l'**ascolto** della Parola di Dio, nutriamo la nostra fede mettendoci in ascolto della Parola che si è fatta carne in Gesù e nella vita dei suoi amici martiri.

Se la Quaresima è tempo di **fraternità** e di solidarietà con i poveri, imitiamo le opere di misericordia di tanti

nostri fratelli che, come Gesù, si sono fatti servi, fedeli fino alla morte, dei piccoli, dei poveri, dei perseguitati per la giustizia.

Se la Quaresima è tempo di **conversione** imitiamo l'esempio dei martiri, "*pietre vive e preziose, scolpite dallo Spirito con la croce e il martirio, per la città dei santi*" (dall'inno per i martiri).

Il calendario arriva accompagnato dalla tradizionale scatoletta/salvadanaio per raccogliere i risparmi, frutto delle rinunce quaresimali a favore dei poveri o, più concretamente, dei progetti di solidarietà segnalati alla fine del calendario e in apposito depliant.

Calendario e scatoletta/salvadanaio vanno insieme. Sono strumenti semplici e facili da utilizzare, pensati per aiutarci a vivere più intensamente la Quaresima.

Ufficio Missionario Diocesano



«**I**n verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» (Gv 12,24-25).

Mi sono venute in mente queste parole di Gesù leggendo le affascinanti paginette di questo calendario quaresimale. Per ogni giorno della Quaresima viene riproposta la memoria di un martire del nostro tempo.

Ciò che colpisce accostando le memorie qui riportate è che la quasi totalità di questi “testimoni” (questo è il significato della parola “martiri”) hanno incontrato la morte a motivo della loro decisione di rimanere nel luogo dove si trovavano, continuando a vivere con coerenza la loro fede. Riporto alcune significative espressioni:

- «Io dico che, finché avrò vita, fino al mio ultimo respiro, continuerò a servire Gesù e questa povera, sofferente umanità, i cristiani, i bisognosi, i poveri» (S. Bhatti).
- «Spesso mi chiedo perché sono qui e allora mi viene in mente la frase di Giovanni: ‘E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi’. Sono qui per abitare in mezzo a questa gente e permettere a Gesù di farlo prestandogli la mia carne» (d. A. Santoro).
- «Vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era donata a Dio e a questo paese» (C. de Chergé).

Sono alcune delle frasi che troviamo nelle pagine di questa preziosa raccolta. Ascoltando queste affermazioni viene spontaneo rievocare la suggestiva frase del salmo 37 che abbiamo preso come titolo del nostro Convegno diocesano: “*Abita la terra e vivi con fede!*”. Tutti questi martiri hanno davvero vissuto con fede nella terra in cui il Signore li ha posti ad abitare. E questo ha significato, per ognuno di loro, diventare chicco di grano caduto proprio in quella terra dove avevano scelto di continuare ad abitare. Avrebbero potuto andarsene, tornare al loro paese oppure evitare comportamenti “pericolosi”. Non l’hanno fatto: hanno invece perseverato nella loro fede prestando fiducia alle parole di Gesù: «*Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna*». Ma più ancora hanno perseverato nella fede perché hanno condiviso l’amore del Padre e l’amore di Gesù, vero “chicco di grano” che ha accettato di “cadere” nella terra della nostra umanità

Con le parole che danno il titolo a questo calendario, possiamo dire che questi martiri hanno tenuto accesa nel loro cuore la stessa passione per l’uomo che arde, da sempre, nel cuore del Padre e nel cuore di Gesù. Una passione che è, allo stesso tempo, amore e sofferenza, bellezza e croce. Una passione che diventa com-passione e quindi disponibilità ad amare come ha amato Gesù, fino a dare anche la vita: “*Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici*” (Gv 15,12-13).

La lettura meditata e pregata di questo calendario può davvero aiutarci a fare dei passi nella direzione che ci proponiamo con il nostro Convegno diocesano: “*Abita la terra e vivi con fede. Testimoniamo e annunciamo l’amore di Dio per l’uomo*”.

I martiri che ci vengono presentati stanno a incoraggiarci e a sostenerci nell’impegno di accendere anche nel nostro cuore la passione di Dio per ogni uomo. Uniti a Gesù e infiammati dal suo stesso amore - animati cioè dal suo Spirito - potremo compiere scelte coraggiose, ispirate alle sue beatitudini e al suo esempio. Ed è proprio grazie a queste scelte evangeliche (le quali inevitabilmente passano per la strada della croce, come è stato per Gesù) che noi esprimeremo e testimonieremo la nostra fede. Non bastano le parole o le buone intenzioni: sono necessari esempi concreti di vita.

In questo senso mi piace concludere riportando una frase del recente intervento di L. Accattoli nella nostra Cattedrale, in occasione di un incontro nel cammino del Convegno:

“*Sono venuto convincendomi che a convertire sono il Vangelo e i “fatti di Vangelo”: cioè la parola di Gesù attestata nei Vangeli e la vita dei cristiani ispirata a quella parola. Per “fatti di Vangelo” intendo le testimonianze cristiane più radicali e disinteressate, ispirate alle beatitudini e all’esempio di Gesù: la fede pagata con la vita, ogni forma di misericordia, la povertà scelta o accolta, la sofferenza redenta dalla grazia, l’amore senza motivo e quello per i nemici, l’accettazione della morte nella speranza della risurrezione*».

Ci accompagni e ci sostenga nell’itinerario quaresimale la Beata Vergine Maria che, in quel “pellegrinaggio della fede” che è stata la sua vita, ha saputo più di ogni altro condividere l’amore e la com-passione di Gesù per noi uomini.

+ **Corrado Pizziolo**

QUARESIMA RAGAZZI

Cerco fatti di Vangelo

Il cammino che proponiamo per quest'anno vuole tenere insieme quanto la nostra Chiesa diocesana vivrà proprio in quaresima, cioè il Convegno Diocesano, e la Parola di Dio delle domeniche che ci porteranno alla Pasqua. Anche noi bambini e ragazzi ci vogliamo lasciar coinvolgere nel Convegno, offrendo quello che la Parola suscita dentro la nostra vita, perché pensiamo che essa sia una ricchezza per la nostra Chiesa.

Abbiamo così pensato, come hanno fatto i grandi finora, di cercare dentro la nostra storia, dentro quello che viviamo noi e dentro le relazioni che sono quelle di tutti i giorni, "fatti di Vangelo", ossia storie che incarnano, che rendono presente la Parola che ascoltiamo durante la domenica. Per facilitarci nel compito di cercare questi fatti, ci lasciamo aiutare da due racconti: uno tratto dal libretto della Quaresima, preparato dall'Ufficio Missionario, che ci racconta di qualcuno che ha donato tutta la vita, fino a morire, e rende presente quella Parola in maniera speciale, forte; l'altro è un racconto di vita quotidiana, che può sembrare vissuto da uno di noi o da un nostro amico. Ci lasciamo ispirare da questi racconti, per cercarne altri.

Ogni settimana troverete così un pezzetto di Vangelo, due racconti, una ricerca da compiere personalmente o come gruppo, una preghiera da fare assieme. Ogni settimana i racconti potrebbero essere riportati su foglietti con delle forme particolari (ne troverete l'indicazione) da appendere a un pezzo di croce che servirà per comporre una grande croce che parla di vita donata alla maniera di Gesù. Una croce che non è segno di morte, ma di vita, perché piena della



nostra vita, fiorita di racconti nostri.

La croce può essere realizzata in grande nella stanza dove ci si ritrova per la catechesi. Una croce ancora più grande si può pensare di costruirla progressivamente, di domenica in domenica, in Chiesa, trovando il momento perché chi partecipa alla messa possa comprendere che cosa i ragazzi stanno facendo e senza interrompere il ritmo della celebrazione.

Visto che i fatti di Vangelo hanno a che fare con la liturgia della Parola proponiamo di costruire la croce e di commentare il gesto alla fine dell'omelia, quasi a dire che quella parola ascoltata e spezzata dal don è anche incarnata nella storia di tante persone.

Riportiamo, per facilitare la comprensione dell'itinerario che si svilupperà nelle pagine seguenti il collegamento tra i Vangeli e la ricerca da compiere. I Vangeli della terza, quarta e quinta domenica di quaresima di quest'anno hanno tutti a che fare con la Croce e il senso che essa ha dentro la storia di Gesù e la nostra. Abbiamo pensato che la cosa potesse anche estendersi, come chiave di lettura, anche alle prime due

domeniche. Ecco quel che ne è scaturito:

1. la Croce come prova: storie di scelte fatte bene
2. la Croce come strada: storie di chi è diventato più bello
3. la Croce come Gesù: storie di persone che hanno Gesù come centro della loro vita
4. la Croce come perdono: storie di vite che ricominciano
5. la Croce come dono: storie del donarsi

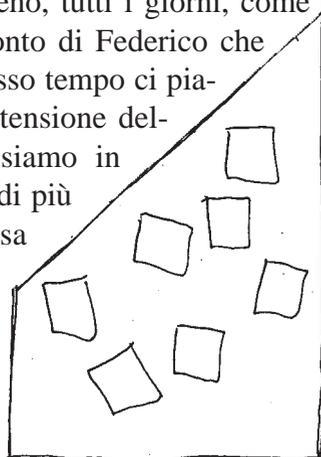
.1. la Croce come prova storie di scelte fatte bene

«Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana». (Mc 1,12-13)

Del vangelo che abbiamo ascoltato ci colpisce il fatto che Marco, a differenza degli altri evangelisti, non precisa quali sono le tentazioni che Gesù deve affrontare, ma sta più sul generico, dilatando tuttavia l'esperienza di essere tentato a tutti e quaranta i giorni in cui Gesù sta nel deserto. Essere tentato per Gesù è essere spinto a realizzare il Regno di Dio con scorciatoie tipiche del potere, della violenza, della ricchezza, della non libertà e del non dono totale di sé... L'esperienza della tentazione non è da pensare solo come qualcosa di negativo: è lo Spirito che spinge Gesù nel deserto, proprio per portarlo a comprendere e a scegliere. Quei lunghi quaranta giorni sono stati buoni per lui per capire come mettere Dio al primo posto e come amare i fratelli.

Con queste intuizioni vogliamo ritornare alla nostra vita: anche noi facciamo l'esperienza di essere tentati, più o meno, tutti i giorni, come ben vedremo nel racconto di Federico che c'è qui sotto. Nello stesso tempo ci piacerebbe non vivere la tensione della tentazione, ma possiamo in quell'occasione aprire di più il nostro cuore a che cosa significa essere figli di Dio e fratelli tra di noi.

Ci sono delle occasioni importanti e fonda-



mentali in cui la tentazione riguarda il salvare persino la nostra vita, come il racconto di Barzaga ci fa capire. Anche in quella occasione il cuore può rimanere fedele a quello che si crede vero e buono per noi.

Vi invitiamo a cercare piccole esperienze personali di tentazioni vinte. Scrivetele su dei post-it da appendere al primo pezzo della croce... i post-it servono per ricordarci ogni giorno quel che c'è da fare: scegliere di amare e di essere persone belle.

Barzaga

il martire sorridente

(p. 17 del libretto della Quaresima)



Nato a Trento il 27 agosto 1932, a 11 anni è in seminario e a 19 tra Missionari Oblati di Maria Immacolata (OMI). Il 24 febbraio 1957 è ordinato sacerdote. In soli tre anni consuma la sua breve esistenza nel Laos, sulla riva del Mekong e tra i Hmong, sulla montagna del "Bue selvatico", a Kiukatiam. Innamorato del suo sacerdozio, della Madonna e della Missione, si definisce "un uomo felice, sacerdote, apostolo, missionario... e martire". All'età di 27 anni, è ucciso, con il suo catechista Paolo Xyooj. La causa di beati-

ficazione dei due giovani "Martiri sorridenti" è stata aperta nel 2006.

Ha scritto nel suo diario: "Ho capito la mia vocazione: essere un uomo felice, pur nello sforzo di identificarmi a Cristo Crocifisso. Anch'io sono stato scelto per il martirio". (11.1956)



Federico, una giornata impegnativa

Ieri per Federico è stata proprio una giornata impegnativa e faticosa, ma ne è uscito alla grande!

Tutto è iniziato con il temutissimo compito in classe di matematica: Federico non è un genio in questa materia e nel primo quadrimestre ha già avuto un'insufficienza, ma ha promesso al papà che avrebbe rimediato. Il problema del compito di ieri era particolarmente complicato. Giuseppe, il migliore della classe, in un impeto di generosità gli ha passato la soluzione. Dopo lunghi momenti di meditazione, Federico ha deciso di provare a risolverlo da solo senza guardare il foglietto del compagno.

Uscito da scuola, è entrato in panetteria per ritirare il pane ordinato dalla mamma; il negozio era momentaneamente vuoto e tutto era a portata di mano, ma Federico, pur tentato, non ha preso nulla.

Nel pomeriggio, quando stava rientrando da un'uscita con gli amici, si è accorto che i vicini, due anziani signori un po' brontoloni e scorbutici, avevano lasciato le chiavi inserite nella serratura, per l'ennesima volta. La voglia di lasciar perdere è stata forte, ma alla fine ha suonato il campanello e ha segnalato la dimenticanza e come sempre non ha ricevuto neanche un grazie. Finalmente era arrivata l'ora di andare a letto e, prima di dormire, come ogni sera ha ripensato alla giornata trascorsa. Il risultato ottenuto lo ha

soddisfatto e ha concluso che vincere le tentazioni non è poi così difficile come si pensa, ma soprattutto è tanto gratificante.

Per pregare

Gesù,
mi inviti ad assomigliarti.
Sei andato nel deserto
per allontanare da te
tutto ciò che non era secondo Dio.

Il deserto è, lo so,
un luogo di prove e di lotte,
ma è anche il luogo
dove ti posso incontrare.

Fa' che non abbia paura di scegliere;
fammi camminare con rettitudine e coraggio
anche quando mi è difficile stare.
Tu sei al mio fianco,
tu sei con me e mi sostieni!



.2. la Croce come strada storie di chi è diventato più bello

«Gesù si trasfigurò davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni... Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessun ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti». (cfr Mc 9,2.9)

Che Gesù venga trasfigurato serve a lui stesso, ai suoi discepoli lì presenti con lui e ai discepoli di tutti i tempi, quindi anche a noi che viviamo oggi. Gesù sta andando a Gerusalemme e intuisce che la sua strada di concluderà con il morire; i suoi discepoli dovranno riuscire a stare dietro a lui, anche in questo momento segnato da grande dolore e poi vivere ogni giorno della loro vita capaci di ripetere questa strada del dono totale di sé. Ecco allora che la trasfigurazione è il momento in cui Gesù rivela il suo vero volto,

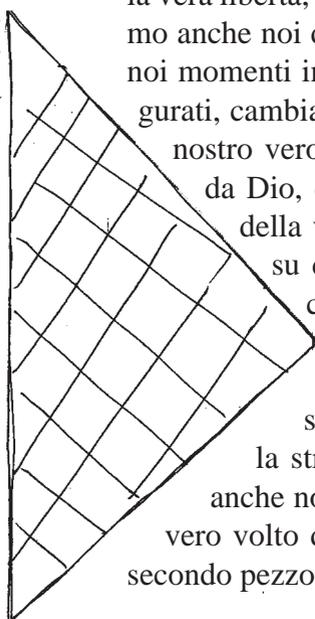
un volto straordinariamente bello e luminoso: è il Padre che conferma la bellezza di una vita che si fida di lui e si dona. E' la bellezza che vediamo nel volto di Gesù, ma che sentiamo può diventare nostra, ogni volta che viviamo con lui e con la sua forza: anche noi ci trasfiguriamo, cioè facciamo risplendere su di noi la bellezza che è propria dei figli di Dio e di coloro che donano la vita per gli altri.

E' la bellezza che ci sarà in pienezza sul volto di tutti gli uomini quando saremo tutti presso Dio, ma è anche la bellezza da far crescere giorno per giorno in questo nostro mondo. La possiamo chiamare



in tanti modi, ma è essenzialmente fare in modo che la vita di tutti sia una vita pienamente umana. Ci parlano di bellezza che si custodisce come intuizione profonda per sé e per gli altri e che si fa crescere nella propria vita i due racconti che ci sono sotto. Ramin ci parla di un sogno, che ha a che fare con tutta la vita, che segna la sua strada, sulla quale cammina con tenacia e con forza, disposto a tutto... strada e sogno di felicità per tutti sono per lui un tutt'uno.

Amedeo ci parla di una bellezza che costa, di un lungo cammino che fa in se stesso per ritrovare la vera libertà, la bellezza più profonda... Vogliamo anche noi darci da fare per trovare dentro di noi momenti in cui ci siamo sentiti come trasfigurati, cambiati in meglio, facendo emergere il nostro vero volto di persone libere e amate da Dio, di fratelli di tutti, di responsabili della vita dell'altro. Le scriveremo poi su dei pezzettini di "specchio" fatto con della stagnola o della carta che riflette. Quelle storie ci rimandano a una bellezza nascosta, storie che sono come pezzi della strada su cui vogliamo camminare anche noi ancora, strada che ci rimanda il vero volto di figli amati. Li appenderemo al secondo pezzo della Croce.



Ramin

martire della carità

(p. 32 del libretto della Quaresima)



Missionario comboniano di Padova, assassinato a Cacoal (Rondônia), il 24 luglio 1985 durante una missione di pace, a soli 33 anni. Era in Brasile da poco più di un anno.

A una maestra e ai suoi alunni scrisse il 4 novembre 1981:

Una cosa vorrei dirvi. È una cosa speciale, per coloro che sono sensibili alle cose belle.

Abbiate un sogno. Abbiate un bel sogno.

Seguite soltanto un sogno. Il sogno di tutta la vita.

La vita che ha un sogno è lieta. Una vita che segue un sogno si rinnova di giorno in giorno.

Sia il vostro un sogno che miri a rendere liete non soltanto tutte le persone, ma anche i loro discendenti.

È bello sognare di rendere felice tutta l'umanità. Non è impossibile...

interventi. Nella confusione tutti avevano o parlato o commentato, meno Amedeo che timidamente alzò un dito. La professoressa incuriosita gli concesse di parlare. «Io mi sono sentito libero veramente una volta sola. Avevo trovato un cellulare nel giardino della scuola. Era proprio il modello che mi piaceva tanto. L'ho preso e l'ho portato a casa con l'intenzione di nascondere per un po' di tempo e poi dire che me l'avevano regalato. Non ero molto fiero di me, ma feci così. Poi scoprii che il proprietario era un ragazzo che l'aveva ricevuto in dono da suo padre il quale aveva fatto tante ore di straordinario per comprarglielo. Mi sono sentito sempre meno fiero di me, così, alla fine, ho restituito il cellulare. Non è stato facile decidere, ma dopo ero molto più contento di quando l'avevo trovato. Mi sono sentito libero!»

Per pregare

Conducimi sul monte,
conducimi in disparte,
più in alto, più vicino alla luce,
dove posso vedere il mondo
come lo vedi Tu,
pieno di bellezza da far crescere.

Conducimi a contemplare il tuo volto,
a riempire i miei occhi di ciò che fa l'uomo libero,
fammi capace di vedere in tutti coloro che incontro
i segni del tuo amore che trasforma la vita.

Conducimi a respirare
un'aria pura, a sentire il vento del tuo Spirito
che invade la vita di ogni persona
e ci fa essere in tanti a spenderci
per un mondo migliore.

Conducimi, là dove
il cielo tocca quasi la terra,
là dove Dio parla al cuore dell'uomo,
là dove l'uomo è pieno di meraviglia
davanti a tanta bellezza data da Dio.



**Amedeo,
veramente libero**

La professoressa Maggi, insegnante di storia, decise di svolgere una lezione un po' più vivace e attiva del solito perché voleva spiegare l'importanza della festa del 25 aprile, la storica data della Liberazione. Esordì: «Ragazzi, vedete la data che ho scritto alla lavagna? È una data importante per noi italiani perché da quel momento siamo finalmente stati liberi. Proviamo a fermarci prima sul termine Libertà. Che cos'è per voi libertà?». Antonio alzò la mano e con fare provocatorio disse: «Libertà è poter fare ciò che si vuole senza render conto a nessuno». «No – intervenne Paolo – in questo modo rischi di limitare la libertà degli altri!». Iniziò così un susseguirsi di

.3.

la Croce come Gesù storie di persone che hanno Gesù come centro

I Giudei dissero a Gesù: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?» Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. (Gv 18-19. 22)

Non è immediato il passaggio dal Vangelo che abbiamo appena letto al tema della che proponiamo per questa settimana: che cosa centra il distruggere il tempio con Gesù messo al centro della nostra vita? Siamo invece al cuore del messaggio di Gesù: è Lui il nuovo tempio, il nuovo luogo in cui incontrare Dio e in cui Dio si fa vicinissimo all'uomo. E' in Lui, in quello che dice e in quello che fa, anche quando sorprende e dà fastidio a suoi concittadini e ai sacerdoti del tempio, che Gesù si mostra come il "luogo" in cui Dio è presente. Chi vuole incontrare Dio, chi vuole imparare a lodarlo, chi vuole comprendere come è grande il suo amore, chi vuole lasciarsi prendere da una fraternità radicale verso tutti gli uomini non ha altro "posto" dove cercare che la vita di Gesù. Se è facile forse stare dalla parte di Gesù nel momento in cui fa i miracoli, diventa più serio stare dalla parte di Gesù e vedere in Lui



Dio e decidere di stare con lui, nel momento in cui è condannato e muore in croce. E' vero che anche risorge, ma questo non toglie nulla alla drammaticità del suo dono.

Come questo legame con Gesù, con il suo modo di fare diventi fecondo per la nostra vita, lo raccontano le due storie sotto riportate. Una è recentissima, datata 2011. Il fratello di Bhatti abbiamo avuto il modo di conoscerlo anche noi, perché è venuto a parlare a Motta di Livenza. Bhatti ha fatto quel che ha fatto perché ha messo al centro della sua vita Gesù, lo ha seguito fino in fondo. Madeleine ci racconta di come ha cercato e cercato per arrivare a credere e a vivere con Gesù al centro della sua vita; abbiamo però la sensazione chiara che la sua vita si è riempita di senso e di gioia quando questo è accaduto.

Vogliamo cercare anche noi, dentro la nostra vita, storie di persone che hanno messo Gesù al centro della loro vita. Può essere che anche tra i nostri amici ci sia qualcuno che a volte ce ne ha parlato o comunque ce lo ha fatto capire con le sue azioni. Anche la testimonianza di chi cerca Dio è interessante e importante: vogliamo anche noi arrivare a dire che Gesù è il centro, effettivamente, della nostra

vita e non solo a parole e questo qualche volta ci fa passare per dei periodi di crisi e di ricerca. Vi proponiamo di scrivere le vostre storie su dei pezzettini di carta colorata, che fanno parte di un puzzle che va a comporre un "bersaglio"... la cosa è complicata da spiegare a parole, il disegno qui a fianco forse rende più facile la comprensione di quanto vi è chiesto di fare.

Bhatti

il ministro dei poveri

(p. 8 del libretto della Quaresima)

La mattina del 2 marzo 2011, lasciata la casa della madre per recarsi al lavoro, il veicolo su cui viaggiava, privo di scorta, fu attaccato da un gruppo di uomini armati, che aprì il fuoco, ferendolo gravemente. Morì nel trasferimento in ospedale. Era ministro del Pakistan per le minoranze, difensore dei deboli e degli emarginati.

Dal suo testamento: "Mi è stato richiesto di porre fine alla mia battaglia, ma io ho sempre rifiutato, persino a rischio della mia stessa vita. La mia risposta è sempre stata la stessa. Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo".



Madeleine, appassionata cercatrice di Dio

«A 15 anni ero lucidamente atea. Ogni giorno trovavo il mondo sempre più assurdo. Ero certa che Dio non potesse esistere». La persona che scrive così i suoi ricordi si chiama Madeleine Delbrêl. Nacque nel 1904 e morì nel 1964. Ha scritto molti libri per spiegare come, secondo lei, quando si cerca la verità si può trovare Dio.

Ha scoperto Dio incontrando dei cristiani, ragazzi e ragazze che credevano veramente in lui. Come lei amavano discutere, come lei amavano ballare; alcuni, Madeleine ne era sicura, erano più istruiti di lei; per loro Dio esisteva, era qualcuno che contava. Allora Madeleine ha incominciato a riflettere, fino a concludere che questa possibilità di Dio era reale anche per lei. Ha letto molti libri, ha cercato e cercato... e un giorno ha deciso di pregare. Raccontando i suoi ricordi dice: «Nella riflessione, nella lettura, ho forse trovato Dio, ma quando mi sono messa a pregare, allora fui sicura che Dio mi aveva trovata! Ho scoperto che è vivo e che lo si può amare come si ama una persona». Aveva 20 anni quando fece questa scoperta. Ne rimase affascinata per tutta la vita.

Per pregare

Signore Gesù,
tu sei la Luce del mondo.
Ovunque tu sei, doni la vita.
Sia che faccia giorno,
sia che faccia notte,
che tu sia il sole che illumina il mio cammino...
sempre.

Signore Gesù,
tu sei la Parola di Dio.
Ciò che tu dici illumina
i cuori degli uomini.
Sia che faccia giorno
sia che faccia notte,
che tu sia la lampada che brilla nella mia casa...
sempre.

Signore Gesù,
tu sei l'Uomo nuovo.
Ciò che tu hai fatto,
ciò che tu hai detto,
il tuo morire e risorgere per amore,
diventi ciò che ispira
il modo con il quale vogliamo essere...
sempre.

.4. la Croce come perdono storie di vite che ricominciano

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. (Gv 3,17)

E' questa la notizia bellissima che non dovremo mai smettere di ripeterci: Gesù ci testimonia e ci garantisce che Dio non condanna l'uomo che sbaglia, ma perdona e si mette al suo fianco per aiutarlo a ritrovare un modo nuovo di vivere e un modo di amare in pienezza. Gesù ha perdonato tante volte le persone nella sua vita. Ha perdonato chi si è avvicinato a lui per chiedere perdono, ma ha perdonato anche chi non aveva ancora chiesto scusa, sicuro che il perdono - quando lo sperimenti sulla tua pelle - ti cambia il cuore e ti aiuta a fare verità dentro la tua vita e ad aprirti al perdono sul serio. Ha perdonato ogni tipo di peccato, perché non c'è peccato che l'amore di Dio non possa venire a sanare. E' arrivato a pronunciare persino parole di perdono nel momento in cui veniva ucciso in croce, mostrandoci come si possono vivere le relazioni tra di noi in modo nuovo, proprio all'insegna del perdono, di un amore più grande, che sa donare all'altro sempre una possibilità nuova.

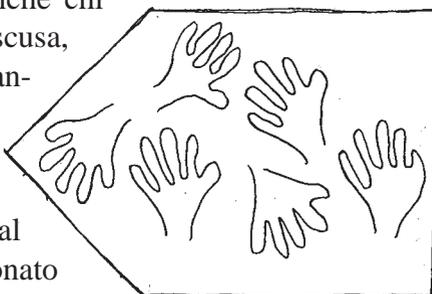
I due racconti che ci sono sotto ci fanno ben capire che cosa significa lasciarsi anche noi prendere dalla logica del perdono. Dei giovani del seminario nel Sud del Burundi diventano una splendida



testimonianza di dove il perdono possa arrivare e di quale carica di vita nuova sia capace di far nascere tra le due etnie in lotta.

Il racconto di tutti i pensieri che Matteo fa in se stesso ci fa capire anche quanto sia laborioso il chiedere perdono, ma quanto grande sia la gioia quando lo si chiede e lo si riceve.

Vogliamo cercare storie di perdono dato o ricevuto... storie in cui noi o gli altri rinascono, ricominciano, ritrovano un cammino buono, in nome di Dio, anche, proprio grazie al perdono. Scriviamo queste storie su dei pezzi di cartoncino ritagliati a forma di mani. Con esse renderemo bello il quarto pezzo della croce che stiamo costruendo.



Seminaristi burundesi

Martiri della fratellanza

(p. 23 del libretto della Quaresima)

La mattina del 30 aprile 1997 a Buta, nel Sud del Burundi, i ribelli attaccano all'alba un seminario minore, noto per gli sforzi intrapresi per



*spezzare l'antagonismo tra hutu e tutsi. Irrompono nel dormitorio e ordinano ai giovani di separarsi: gli hutu da una parte, i tutsi dall'altra. I seminari-
sti rifiutano: preferiscono morire piuttosto che tra-
dire i propri compagni, con i quali nel corso degli
anni è maturata un'amicizia intensa. Quaranta di
loro muoiono sotto i colpi d'arma da fuoco o dilaniati dalle granate.*

Jolique Rusimbamigera, seppur ferito gravemente scampò al tragico massacro. Un anno dopo rese la seguente testimonianza:

“Erano tantissimi, mi sono sembrati cento. Sono entrati nel nostro dormitorio, quello delle tre classi del ciclo superiore, e hanno sparato in aria quattro volte per svegliarci... Subito hanno cominciato a minacciarci e, passando fra i letti, ci ordinavano di dividerci, hutu da una parte e tutsi dall'altra. Erano armati fino ai denti: mitra, granate, fucili, coltellacci... Ma noi restavamo raggruppati! Allora il loro capo si è spazientito e ha dato l'ordine: “Sparate su questi imbecilli che non vogliono dividersi”. I primi colpi li hanno tirati su quelli che stavano sotto i letti... Mentre giacevamo nel nostro sangue, pregavamo e imploravamo il perdono per quelli che ci uccidevano. Sentivo le voci dei miei compagni che dicevano: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Io pronunciavo le stesse parole dentro di me e offrivò la mia vita nelle mani di Dio”.



Matteo, già perdonato

Lungo la strada Matteo continuò a ripetere dentro di sé: «Dirò tutto a mamma e papà, capiranno. Mi perdoneranno», ma girato l'angolo un pensiero terribile si impossessava di lui: «E se mi mettono in castigo? Questa volta l'ho fatta grossa...». Il suo passo si faceva sempre più lento, a mano a mano che si avvicinava a casa. «Mamma sarà lì ad aspettarmi. Magari la maestra le ha telefonato e le ha già detto tutto». La porta di casa era davanti ai suoi occhi. Matteo non po-

teva più tornare indietro, e poi, per andare dove? Bastò uno squillo di campanello e il cancelletto elettrico si aprì: «Di solito devo suonare due volte, se la mamma è in cucina non sente... ecco, mi sta aspettando... sarà così arrabbiata...». Tremante entrò in casa, si tolse la giacca a vento. Appena vide la mamma vicino al frigorifero cominciò a piangere. Lei lo strinse tra le braccia. «Io non lo farò mai più, te le prometto. Volevo tanto quelle figurine e quando ho visto che Luca ne aveva tante doppie gliene ho prese un po'. Poi lui è andato dalla maestra a dire che gli avevano rubato le carte, allora la maestra ha guardato negli zaini e ha scoperto che gliele avevo prese io. Mi sono messo a piangere e poi la maestra ha detto che le avevo rubate e che doveva parlare con mia mamma, e... e...». Le lacrime di Matteo avevano bagnato tutta la maglia della mamma; allora lei prese un tovagliolo e gli asciugò gli occhi. «Matteo, io ti ho già perdonato, adesso devi farti perdonare da Luca. Io e la maestra ti vogliamo bene come prima. Adesso smettiti di piangere; la pasta si scuoce!»

Per pregare

Dite «perdono» senza esitare,
a Dio e al prossimo.
Con questa parola
costruite ponti sopra fossati,
aprite brecce nei cuori,
ridate vita alla terra seccata.

Dite il vostro bisogno di essere perdonati,
che avete agito male,
che avete torto, che vi dispiace,
che vi augurate
di riannodare un legame spezzato.

Dite «ti voglio bene» senza esitare,
a Dio e ai vostri vicini.
Perdonare è amare.
Perdonare vi impegna
e vi lega all'altro,
vi fa essere pronti
a dare tutto
e dice che non avete altra preoccupazione
che la sua felicità vera.

.5. la Croce come dono storie del darsi

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. (Gv 12,24)

La legge che regola il crescere del grano viene riletta da Gesù come il modo di funzionare dell'amore dentro la vita dell'uomo: il chicco di grano deve nascondersi nella terra e lì usare le energie che ha accumulato in se stesso per produrre le radici e una piantina... il chicco muore, si consuma mentre lo stelo si riempie di altri chicchi. Così vale per l'amore nella vita dell'uomo: amare porta in sé il darsi, il perdersi, il consumarsi per l'altro e insieme anche la certezza che nasce altra vita bella, che l'amore si moltiplica, che c'è una gioia grande nel dare.

L'amore vissuto in questa maniera diventa anche capace di suscitare altro amore attorno a noi, fatto alla stessa maniera. Gesù sa che il suo esempio e la sua forza diventeranno capaci di sostenere altri nel voler bene agli altri con la stessa totalità. Esempi belli di chicchi che muoiono e diventano spighe piene di altri chicchi sono i due racconti che abbiamo riportato: Annalena ci dice di come dentro la sua vita la legge del grano la sente in azione, perché si sta dando fino in fondo, ma sente di non esaurire mai la possibilità di dare.

Marco ci aiuta a vedere come possiamo essere chicchi di grano dentro il quotidiano.

Proviamo a cercare anche noi delle storie di dono e scriviamole su delle immagini che abbiamo ritagliato dai giornali o scaricato da internet e che rappresentano dei germogli che crescono rigogliosi.



Annalena Tonelli

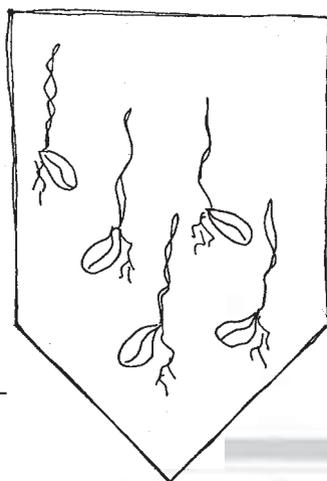
“volevo seguire solo Gesù”

(p. 15 del libretto della Quaresima)

Uccisa a Borama in Somalia, il 5 ottobre 2003, di sera, mentre tornava a casa, dopo trentacinque anni vissuti a testimoniare la radicalità evangelica in terra musulmana. Era nata a Forlì nel 1943.



“Scelsi di essere per gli altri: i poveri, i sofferenti, gli abbandonati, i non amati, che ero bambina e così sono stata e confido di continuare fino alla fine della mia vita. Volevo seguire solo Gesù Cristo. Null'altro mi interessava così fortemente: Lui e i poveri in Lui. Per Lui feci una scelta di povertà radicale”.





Marco, che rimane

Le voci dei propri compagni che giocano a calcio dal campetto dell'oratorio giunge chiara e distinta alle orecchie di Marco. Riesce a immaginarsi le corse di Carlo, i falli simulati da Riccardo che non vuole mai perdere, le esclamazioni di disappunto quando Manuel manca un gol... avrebbe dovuto essere anche lui della combriccola, invece no. La tentazione di mettere in atto la solita tattica (insistere fino a portare allo sfinimento i propri genitori) c'era stata, ma poi aveva deciso che questa volta non era proprio il caso. La nonna sta male da ormai un mese e la mamma è dovuta ritornare al lavoro per alcuni giorni, così è stato chiesto anche a lui se se la sentiva di stare con la nonna qualche ora al pomeriggio, ogni tanto, semplicemente a farle compagnia. La nonna dorme la maggior parte del tempo, si sveglia solo ogni tanto, gira la testa e ti guarda, sorride e richiude gli occhi. Parla poco, perché le costa ancora troppa fatica. A Marco passano tanti pensieri per la testa, pensieri legati a quello che sta vivendo. Gli sembrava all'inizio inutile stare lì senza far niente, poi ha intuito quanta serenità dona alla nonna, quando lei apre gli occhi e lo vede; poi ha pensato che la nonna ha vegliato tantissime volte accanto a lui, quando da piccolo stava male e aveva la febbre e lei non si muoveva mai dal letto e bisbigliava parole, che erano preghiere; poi ha pensato che per il calcio c'è tempo più avanti: ora c'è qualcosa di più importante da vivere.

Per pregare

**Signore, tu mi hai dato la vita
per farne un dono d'amore.**

Donami un cuore grande,
perché anche io possa voler bene come te.

**Signore, tu mi hai dato la vita
per farne un dono d'amore.**

Donami un cuore umile,
perché possa farmi piccolo e servire la vita di tutti.

**Signore, tu mi hai dato la vita
per farne un dono d'amore.**

Donami un cuore amante,
perché io possa vivere ogni cosa
rendendola occasione per amare.

**Signore, tu mi hai dato la vita
per farne un dono d'amore.**

Donami un cuore di fede,
perché io possa donare tutto di me.

**Signore, tu mi hai dato la vita
per farne un dono d'amore.**

QUARESIMA CATECHISTI

fatti di vangelo

Obiettivo: In sintonia con la nostra Chiesa diocesana che sta per vivere il convegno, vogliamo come catechisti darci il tempo di trovare “fatti di Vangelo”, quei racconti di vita quotidiana che dicono come Dio abita ancora la nostra terra.

Primo momento 20'

Si accolgono i presenti e si legge il testo di Accattoli, arricchendolo con qualche esempio preso dalla relazione presente nel sito della diocesi, se lo si ritiene opportuno. Si lascia il tempo di qualche reazione rispetto a quanto sentito, senza con questo aprire un vero e proprio confronto.

Si proclama il capitolo 12 della lettera di s. Paolo ai Romani e da essa si ricava la griglia sulla quale vivere un tempo prolungato di lavoro personale.



Dalla traccia dell'intervento di Luigi Accattoli, Assemblea del Convegno diocesano di Vittorio Veneto, 29 dicembre 2011

Da un ventennio mi dedico alla ricerca di “fatti di Vangelo” e sono venuto convincendomi che a convertire sono il Vangelo e i fatti di Vangelo: cioè la parola di Gesù attestata nei Vangeli e la vita dei cristiani ispirata a quella parola. Per fatti di Vangelo intendo le testimonianze cristiane più radicali e disinteressate, ispirate alle beatitudini e all'esempio di Gesù: la fede pagata con la vita, ogni forma di misericordia, la povertà scelta o accolta, la sofferenza redenta dalla grazia, l'amore senza motivo e quello per i nemici, l'accettazione della morte nella speranza della risurrezione.

- Cercarli: perché spesso sono nascosti. Il pudore per le vicende personali e il principio evangelico del “non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra” sono all'origine di quel nascondimento.

- Scorgerli: perché rischiamo di non vederli anche quando ci imbattiamo in essi. La consuetudine e le idee ricevute spesso ci impediscono di vedere fatti suscitati dallo Spirito in risposta ai bisogni dell'epoca e che dunque possono risultare nuovi rispetto agli insegnamenti della tradizione. Ci sono santi intorno a noi sconosciuti anche a se stessi, più numerosi di quanto immaginiamo e genuinamente evangelici, benché spesso non pienamente rispondenti alle “note” codificate della santità canonica. Li chiamo “i santi delle strade e delle siepi” con riferimento alla “Parabola del banchetto” nella narrazione che ne fa Luca al capitolo 14: “Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto”. Il padrone allora disse al servo: “Esci per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare”.

[...]

Cercare, scorgere, porre fatti di Vangelo. Porre fatti di Vangelo è - oggi come sempre - la



prima e fondamentale via dell'evangelizzazione. Essi costituiscono un segno eloquente e non infrequente dell'amore di Dio nel mondo d'oggi e ci forniscono la riprova che la testimonianza vita della fede incrocia la nostra epoca. Agiscono da contravveleno per ogni scoraggiamento di fronte al peccato dei credenti e riconciliano tra loro le diverse componenti ecclesiali. Raccogliarli e farli girare è di aiuto alla crescita di una pedagogia testimoniale. Lo sviluppo di questa pedagogia potrebbe favorire l'acquisizione - nella Chiesa - di un linguaggio meno di scuola e meglio aderente alla vita. Incoraggerebbe a mettere in onore la narrazione della fede e a preferirla al conflitto delle interpretazioni che accentua la divisione nelle comunità. Aiuterebbe a dare attenzione al vissuto dei credenti e dei giusti che operano nello stesso contesto e a mostrare come vi possano essere tra loro creativi punti di contatto e una reciproca attrazione al bene.

Rm 12

³Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. ⁴Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, ⁵così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. ⁶Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; ⁷chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; ⁸chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. ⁹La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; ¹⁰amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. ¹¹Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. ¹²Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. ¹³Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. ¹⁴Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. ¹⁵Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. ¹⁶Abbiate i medesimi sentimenti gli uni

verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

¹⁷Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini.

¹⁸Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.

San Paolo comincia con l'offrirci l'immagine del corpo e delle membra per spiegare il tipo di relazioni e di comunione che siamo chiamati a vivere come credenti. Siamo un solo corpo in Cristo e siamo membra gli uni degli altri ciascuno per la sua parte. Ci piace pensare che l'esser un solo corpo in Cristo significa per noi oggi vivere della stessa santità che da Lui scorre in tutte le membra del corpo, in ciascuno di noi: è la vita da risorti, da gente che vive una speranza che è promessa che già si realizza, da gente che cammina verso la pienezza del dono di sé, da persone che stanno in relazione con Dio e per questo trovano la sorgente per amare alla maniera di Gesù. E ci piace pensare che come sono tante le membra di un corpo e le loro "funzioni", così sono tante le forme con le quali ciascuno di noi vive la santità nella sua vita. Forme semplici e quotidiane, qualcuna di speciale, visibili o portate nel segreto, ma tutte che dicono il nostro aderire al «qui» e all'«oggi» secondo il Vangelo, a quello che la vita ci chiede in nome dell'umanità pie-

na che intuiamo in Gesù. Queste tante forme di santità sono ricchezza che ci doniamo gli uni gli altri, dentro la famiglia della Chiesa e dentro la fraternità che ci fa compagni di strada di ogni uomo.

Il Vangelo che diventa carne nella storia di tanti uomini e donne, è forse il modo più bello e libero che abbiamo di annunciare al mondo l'amore di Dio. E' il più bello perché fa vedere l'amore e lo fa essere, lo realizza nell'oggi: la vita di chi si gioca sulla santità diventa "quasi" un sacramento dell'amore di Dio. E è il più libero, perché interpella senza costringere, suscita stupore senza essere violento, fa nascere interrogativi e desideri.

Per noi catechisti le intuizioni sono molteplici:

- siamo innanzitutto chiamati a diventare noi "fatti di Vangelo"
- siamo chiamati a cercare insieme ai ragazzi e adulti che accompagniamo "fatti di Vangelo" attorno a noi, nella storia del mondo e nel quotidiano delle nostre vite, anche oltre le nostre comunità cristiane: uno sguardo che vede, un cuore che sente e intuisce sono da educare, perché la vita santa degli altri risuoni in noi.

Vogliamo darci il tempo per cercare attorno a noi "fatti di Vangelo". Per dare concretezza alla ricerca, può essere utile scorrere la griglia di azioni sante che si può ricavare dal testo di s. Paolo



che abbiamo letto. E' solo un elenco indicativo... può benissimo essere allungato e modificato, ma come base di partenza ci offre del materiale di umanità bella straordinario.

chi dona, lo faccia con semplicità
 chi presiede, presieda con diligenza
 chi fa opere di misericordia, le compia con gioia
 detestate il male, attaccatevi al bene
 amatevi con affetto fraterno
 garegiate nello stimarvi a vicenda
 non siate pigri nel fare il bene
 siate invece ferventi nello spirito
 servite il Signore
 siate lieti nella speranza
 costanti nella tribolazione
 perseveranti nella preghiera
 condividete le necessità dei santi
 siate premurosi nell'ospitalità
 benedite coloro che vi perseguitano
 rallegratevi con quelli che sono nella gioia
 piangete con quelli che sono nel pianto
 non nutrite desideri di grandezza
 non rendete a nessuno male per male
 cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini
 vivete in pace con tutti

Secondo momento 20'

Si lascia ai catechisti il tempo di compiere la ricerca... una musica di sottofondo può aiutare a rimanere concentrati e piacevolmente in ricerca. I frutti della ricerca andranno scritti su delle pagine della misura giusta per essere inserite in un Vangelo (a seconda del testo che si usa, l'animatore provveda a tagliare i fogli) che verrà poi posto in mezzo al gruppo nel momento di preghiera.

Terzo momento 30'

In piccoli gruppi, di cinque sei elementi, ci si racconta quel che si ritiene opportuno della propria ricerca: è un dono fatto agli altri, con l'accortezza di essere rispettosi e "protettivi" nei confronti delle persone di cui si racconta.

Quarto momento 15'

Ci si ritrova per il momento di preghiera finale. In cerchio, con al centro un tavolino su cui è posto un Vangelo aperto.

Si inizia con un canto, tipo *Ogni mia Parola*. L'animatore ricorda il tratto di strada fatto durante l'incontro: la provocazione a cercare fatti di Vangelo, l'averli trovati nella nostra vita e nella vita degli altri, l'averli fatti diventare un racconto prezioso, che nutre la nostra fede e quella delle nostre comunità... Ora è il momento di compiere un gesto: quelle pagine che raccolgono vita che sa di Vangelo le inseriremo dentro il Vangelo stesso. E' quello il posto nel quale devono stare.

Ciascuno dei presenti è invitato ad andare a porre le sue pagine dentro il Vangelo, sfogliandolo, come si fa con un libro... se lo desidera può anche esprimere una preghiera ad alta voce.



Assieme poi si termina con questa preghiera corale o una di simile:

Il tuo Vangelo, Signore,
è diventata vita bella delle persone
che ci sono attorno a noi,
per le quali ti vogliamo lodare
e pregare ancora.

Il tuo Vangelo, Signore,
è diventato vita bella degli uomini
che non ti conoscono,
ma che si dedicano a rendere
più umana la vita,
anche per loro ti vogliamo lodare
e pregare ancora.

Il tuo Vangelo, Signore,
è diventato fatti della mia vita,
da offrire di nuovo a te,
per lodarli e per invocarti ancora.

Schema dell'incontro

Obiettivi	Tempi	Attività, modalità	Materiali, note
accoglienza	10'		
capire che cosa significa cercare "fatti di Vangelo"	20'	lettura dei testi di Accattoli e di Rm 12	- fotocopie
cercare nella propria vita e nella vita delle persone "fatti di Vangelo"	20'	riflessione personale	- fogli di dimensione adatta - necessario per far ascoltare della musica
condividere racconti di vita	30'	in piccoli gruppi d 5-6 persone, uno scambio	
per celebrare la vita	15'		- Vangelo - tavolino - fotocopie

QUARESIMA GIOVANI

La palestra della Quaresima

Il tempo della Quaresima può diventare una propizia “palestra di vita”.

Ecco un “programma di esercizi” per arrivare “in perfetta forma” alla S. Pasqua!

Ci lasciamo guidare dalla Parola di Dio delle domeniche e dai 4 ambiti del Convegno Diocesano “*Abita la terra, vivi con fede*”.

Per ogni domenica di quaresima:

- ci sono dei riferimenti a **You Cat** (*Youth Catechism*), il catechismo che Papa Benedetto XVI ha consegnato ai giovani nella scorsa Giornata Mondiale dei Giovani di Madrid;
- c'è un impegno da compiere.

Il Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile

APPUNTAMENTI

LA FESTA DIOCESANA DEI GIOVANI: SABATO 31 MARZO 2012

(in collaborazione con AC, AGESCI, CDV)

“SEMPRE LIETI NEL SIGNORE”

(Filippesi 4,4)

DOVE: Collegio Brandolini – Oderzo

QUANDO: dalle ore 18.00 alle 23.00

- Accoglienza festosa, Stand “Lieti nel Signore”, Catechesi
- Spettacolo: “Forza Venite Gente” (Aliestese)

NB: Verrà distribuito un sussidio di preparazione alla Festa diocesana

INOLTRE:

- Festa salesiana dei giovani (Jesolo): 4 marzo
- Scuola di Preghiera: 16 marzo
- Giornata Nazionale dell'UNITALSI: 17-18 marzo
- Esercizi Spirituali di AC, giovani-adulti: 16-18 marzo
- Esercizi Spirituali AC, Issimi e 14/15 enni: 24-25 marzo

I DOMENICA DI QUARESIMA (26 FEBBRAIO):

La Parola di Dio: Gen 9,8-15; Sal 24,4-9; 1 Pt 3,18-22; Mc 1,12-15

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà

	La ricerca del vero volto di Dio	La costruzione di una società più umana	La cura delle relazioni e degli affetti	L'educazione alla vita buona del Vangelo
La Parola di Dio della Domenica	Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio (1 Pt 3,18)	Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. (Mt 4,4b)	Io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti (Gen 9,8)	Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi (Salmo 24,5)
Messaggio	Il Figlio di Dio è morto anche per me	La Parola nutre la mia vita	Dio fa alleanza con gli uomini	Le mie scelte quotidiane
Rifletto/Agisco	Vivo la Domenica come il Giorno del Signore? Quali opere di carità?	Ascolto e metto in pratica la Parola di Dio?	Faccio alleanza con le persone? Costruisco "muri"/"ponti"?	Mi lascio aiutare dalla Chiesa a vivere il Vangelo?

Il vangelo della I domenica di Quaresima ci narra del tempo in cui Gesù, dopo essere stato tentato nel deserto, va nella Galilea e predica il Vangelo.

Da "Youth Catechism" (You Cat), n.88:

- *Perché Gesù fu indotto in tentazione? Poteva essere veramente indotto in tentazione?*
- La tentazione fa parte della sua vera umanità. In Gesù Cristo non abbiamo un redentore "che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato" (Eb 4,15).



"Ogni giorno ... il cristiano deve affrontare una lotta, come quella che Cristo ha sostenuto nel deserto di Giuda, dove per quaranta giorni fu tentato dal diavolo ... Si tratta di una battaglia spirituale, che è diretta contro il peccato e, ultimamente, contro Satana. È una lotta che investe l'intera persona e richiede un'attenta e costante vigilanza"
(Benedetto XVI, 01.03.2006)



Impegno della settimana:

Mi accosto al sacramento della Riconciliazione

II DOMENICA DI QUARESIMA (4 MARZO):

Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18; sal 115,10.15-19; Rm 8, 31b-34; Mc 9,2-10

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi

	La ricerca del vero volto di Dio	La costruzione di una società più umana	La cura delle relazioni e degli affetti	L'educazione alla vita buona del Vangelo
La Parola di Dio della Domenica	Si udi la voce del Padre: «Questi è il mio Figlio , l'amato: ascoltatelo!». (Mc 9, 7b)	Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? (Rm 8, 31b)	Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami (Gen 22, 2)	Invocherò il nome del Signore (Sal 115,13)
Messaggio	Gesù è il Figlio di Dio	Il cristiano perseguitato	I legami familiari	Il Nome del Signore
Rifletto/ Agisco	Chi è Gesù per me?	Sono felice di essere cristiano?	Come vivo la mia famiglia?	Mi impegno a far scomparire le bestemmie?

Il vangelo della II domenica di Quaresima ci narra il tempo in cui Gesù, presi con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, li portò sopra un monte alto e si trasfigurò davanti a loro.

Da "Youth Catechism" (You Cat), n.93:

- Perché Gesù fu trasfigurato sulla montagna?
- Il Padre voleva rivelare la gloria divina del proprio Figlio già durante la vita terrena di Gesù. La Trasfigurazione di Cristo avrebbe poi aiutato i discepoli a comprendere la sua morte e risurrezione.



I Vangeli narrano che, sulla cima di un monte, Gesù cominciò di fronte ai suoi discepoli a promanare luce (fu "trasfigurato"). La voce del Padre celeste chiamò Gesù come "il Figlio diletto" cui bisogna prestare ascolto; Pietro avrebbe voluto costruire tre tende e bloccare questo momento, ma Gesù era sulla via della passione, e i suoi discepoli avevano bisogno solo di essere rinsaldati nella fede.

"Quando si ha la grazia di provare una forte esperienza di Dio è come se si vivesse qualcosa di analogo a quanto avviene per i discepoli durante la Trasfigurazione: per un momento di pregusta qualcosa di ciò che costituirà la beatitudine del Paradiso. Si tratta in genere di brevi esperienze, che Dio a volte concede, specialmente in vista di dure prove".
(Benedetto XVI, 12.03.2006)



Impegno della settimana:

Mi impegno ad usare Internet con essenzialità.

III DOMENICA DI QUARESIMA (11 MARZO):

Es 20,1-17; Sal 18,8-11; 1 Cor 1,22-25; Gv 2,13-25

Signore, tu hai parole di vita eterna

	La ricerca del vero volto di Dio	La costruzione di una società più umana	La cura delle relazioni e degli affetti	L'educazione alla vita buona del Vangelo
La Parola di Dio della Domenica	Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo (Gv 2,25)	Dio pronunciò tutte queste parole (Es 20,1)	I Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza (1 Cor 1,22)	La testimonianza del Signore ... rende saggio il semplice (Salmo 18,8)
Messaggio	Dio mi conosce nel profondo	Vivere i Comandamenti aiuta la società	Le persone che hanno segnato la mia vita	Persone semplici e sagge
Rifletto/Agisco	Ho un padre spirituale?	Conosco / Mi affido ad un/a santo/a?	Come vorrei essere ricordato nella mia vita?	Cosa è essenziale nella mia vita?

Il vangelo della III domenica di Quaresima ci narra il tempo in cui Gesù manda via dal tempio i mercanti, insegnando ancora una volta l'importanza della preghiera.

Da "Youth Catechism" (You Cat), n.507:

- *Perché talvolta si sperimenta che la preghiera non è di aiuto?*
- La preghiera non ci procura ciò che a noi piacerebbe, ma solo la vicinanza con Dio; e proprio in un apparente silenzio Dio ci invita a fare ancora un passo avanti nella donazione senza riserve, nella fede incondizionata, nell'attesa che non conosce fine. Chi prega deve lasciare a Dio tutta la libertà di dirci ciò che Egli desidera, di compiere ciò che Egli chiede e di donarsi come Egli vuole.



Spesso diciamo: "Ho pregato ma non sono stato esaudito": forse la nostra preghiera non è abbastanza intensa, come un giorno il Curato d'Ars chiese ad un confratello che si lamentava del proprio insuccesso: "Hai pregato e hai sospirato ... hai anche digiunato e vegliato?"; può darsi anche che le nostre richieste a Dio non siano giuste. Per questo Teresa d'Avila disse un giorno: "Non chiedere a Dio carichi leggeri, chiedigli una schiena forte".

"Ogni uomo ha una preghiera che appartiene a lui solo, allo stesso modo in cui ha un'anima che appartiene a lui solo. Perciò, quando un uomo trova difficile trovare la propria anima, trova difficile anche trovare la sua preghiera". (Elie Wiesel, 1928)



Impegno della settimana:

Dedico maggior tempo alla preghiera, preferibilmente a partire dalla Parola di Dio.

IV DOMENICA DI QUARESIMA (18 MARZO):

2 Cr 36,14-16.19-23; Sal 136,1-6; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia

	La ricerca del vero volto di Dio	La costruzione di una società più umana	La cura delle relazioni e degli affetti	L'educazione alla vita buona del Vangelo
La Parola di Dio della Domenica	Perché chiunque crede in lui ... abbia la vita eterna (Gv 3, 16)	Come cantare i canti del Signore in terra straniera? (Sal 136)	Il Signore, Dio dei loro padri, mandò ... i suoi messaggeri ad ammonirli , (2 Cr 36, 15)	Da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere (Ef 2, 5)
Messaggio	La vita eterna	Il senso civico	La correzione fraterna	Il sacramento della Confessione
Rifletto/Agisco	Credo nella vita eterna? Cambia già la mia vita terrena?	Sono un buon cittadino?	Correggo e mi lascio correggere nella carità?	Mi accosto regolarmente al sacramento del Perdono?

Il vangelo della IV domenica di Quaresima ci narra il tempo in cui Gesù ascolta Nicodemo e lo aiuta nel suo cammino di ricerca e di fede.

Da "Youth Catechism" (You Cat), n.22:

- *Credere – come è possibile?*
- All'origine della fede spesso c'è una specie di scossa o un'inquietudine spirituale. L'uomo avverte che il mondo visibile e il corso normale delle cose non può essere tutto, e si sente toccato da un mistero; ne segue le tracce che lo guidano verso l'esistenza di Dio e infine di legarsi liberamente a lui. Il Vangelo di Giovanni dice: "Dio, nessuno lo ha mai visto; il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato" (Gv 1,18). Per questo noi dobbiamo credere a Gesù, il Figlio di Dio, quando vogliamo sapere che cosa Dio desidera comunicarci. Credere significa quindi dare il proprio assenso a Gesù e scommettere su di lui tutta la nostra vita.



"Non ho fantasia, non riesco ad immaginarmi Dio Padre. Tutto ciò che riesco a vedere è Gesù" (Madre Teresa di Calcutta, 1910-1997)



Impegno della settimana:

Compio un'opera di carità verso il prossimo.

V DOMENICA DI QUARESIMA (25 MARZO):

Ger 31,31-34; Sal 50, 3-4.12-15a; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33

Crea in me, o Dio, un cuore puro

	La ricerca del vero volto di Dio	La costruzione di una società più umana	La cura delle relazioni e degli affetti	L'educazione alla vita buona del Vangelo
La Parola di Dio della Domenica	Vogliamo vedere Gesù (Gv 12, 21)	Io perdonerò la loro iniquità (Ger 31,34)	Sostienimi con uno spirito generoso (Sal 50,14)	... nei giorni della sua vita terrena, offri preghiere e suppliche (Eb 5, 7)
Messaggio	La ricerca di Dio	L'equità	La generosità	La preghiera
Rifletto/Agisco	Cerco / Vivo la mia vocazione?	So essere leale con il prossimo?	Quale servizio compio nella mia parrocchia?	Mi lascio educare alla preghiera?

Il vangelo della V domenica di Quaresima ci narra il tempo in cui Gesù annuncia la sua glorificazione attraverso la sua morte.

Da "Youth Catechism" (You Cat), n.102:

- *Perché anche noi dobbiamo accettare la sofferenza nella nostra vita, "prendere su di noi la nostra croce" e seguire Gesù?*
- I cristiani non devono andare in cerca della sofferenza ma, nel momento in cui si trovano di fronte a una sofferenza inevitabile, essa può per loro acquistare un senso se la uniscono alla sofferenza di Cristo: "Cristo patì per voi lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme" (1 Pt 2,21)



Gesù ha detto "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Mc 8, 34). I cristiani hanno il dovere di alleviare la sofferenza del mondo, eppure ci sarà sempre sofferenza; dobbiamo accettare nella fede la nostra propria sofferenza e condividere quella altrui; così la sofferenza umana diviene una cosa sola con l'amore redentore di Cristo e quindi parte della potenza divina che trasforma in meglio il mondo.

"È proprio per questo che noi cristiani non affondiamo nelle tempeste del mondo, perché siamo portati dal legno della croce" (S. Agostino)



Impegno della settimana:

Offro una parte del mio tempo per un servizio in parrocchia/associazione giovanile a cui appartengo.

I missionari ci scrivono

Tokyo - Giappone
dicembre 2011

Molto reverendo e carissimo don Bruno, grazie degli auguri e delle buone notizie che mi ha dato con la lettera del Vescovo. Le sue notizie, don Bruno, mi fanno sempre tanto piacere anche se ho 86 anni e tiro avanti con il carrello. Sono già 62 anni che sono missionaria in Giappone! Non dimentico la mia patria e prego sempre. Devo ringraziarla tanto anche per il giornale L'Azione che mi mandate. Don Bruno, ora non posso più tanto lavorare e il mio lavoro è pregare. Prego il Rosario per tutti.

Qui abbiamo 245 bambini che frequentano l'asilo; solo 5 sono cristiani, ma la preghiera al mattino prima di cominciare la fanno tutti e a maggio tutti fanno la processione con il fiore in mano da portare alla Madonna, e sono felici di farlo. La Madonna ci aiuti.

Don Bruno mi scusi tanto questa mia povera lettera, sono una povera missionaria, ma felice. Le assicuro il ricordo nella preghiera e le chiedo la sua benedizione. Ringrazi tanto anche il Vescovo per me.

*Suor Margherita Marcuzzo
Figlia di Maria Ausiliatrice
originaria di Bocca di Strada*

Maitim Tgayty City - Filippine
26 dicembre 2011

Carissimo don Bruno, ho ricevuto la lettera del Vescovo Corrado e del Centro Missionario. Grazie per la condivisione di notizie, situazioni, progetti... Questo ci unisce e ci fa sentire "chiesa".

Abbiamo trascorso un Natale sereno anche se provato dalla sofferenza dell'ultimo tifone; tanti i morti e i dispersi... e moltissimi sono rimasti senza casa. Hanno perso tutto ... anche il poco che avevano.

Solo la Fede sostiene e alimenta la speranza che non siamo soli anche in queste situazioni.

Come ti avevo accennato tempo fa, stiamo portando avanti il progetto di evangelizzazione e catechesi con le famiglie, i giovani e ragazzi, ma... ci mancano i sussidi, potete aiutarci?... Grazie fin d'ora.!

Ancora auguri di un sereno Anno Nuovo!

*Suor Tullia Posocco (e comunità filippina)
Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto
originaria di Carpesica*

Nampula - Mozambico
29 dicembre 2011

Carissimo don Bruno, la settimana scorsa con una mia consorella abbiamo fatto visita per la prima volta a due comunità che distano 70/80 Km dalla sede della missione. Siamo partite alle 4.30 del mattino e alla prima comunità, dove mi sono fermata io, siamo arrivate verso le 9.30. La mia consorella è arrivata all'altra comunità dopo le 10.00.

Non dico niente del viaggio, dico solo che più di una volta abbiamo avuto la tentazione di ritornare indietro, ma pensando alla gente che ci aspettava ci siamo date coraggio e abbiamo continuato il viaggio. Il nostro arrivo e l'incontro con la gente è stato una festa.

Ci sono delle comunità che non abbiamo ancora visitato, anche se siamo quasi tutti i giorni sulla

strada. La missione è grande e molto estesa con 120 comunità cristiane.

Tutto il lavoro di formazione lo facciamo noi suore. Le richieste sono tante e non si arriva mai a tutti.

Dobbiamo ringraziare il Signore che ci dona vita, salute e amore per continuare assieme a questo popolo la sua missione.

A fine anno si fanno sempre i “conti” e abbiamo visto che la spesa più grossa che noi suore abbiamo avuto quest’anno è stata quella del carburante per l’auto che usiamo per il lavoro pastorale. Abbiamo speso quasi 6.000,00 euro.

Sento che anch’io devo darmi da fare per cercare qualche aiuto, anche perché l’anno prossimo sarà peggio. “Pi veci se diventa e pi se lavora” (e di questo ringraziamo il Signore). E allora busso alla porta dove ho la certezza che mi sarà aperto. Ti chiedo anche a nome della mia comunità un aiuto per questo lavoro pastorale.

Non ho il coraggio di chiederti il valore della spesa di un anno, ma quello che puoi, tutto sarà grazia di Dio e molto benvenuto.

Fin d’ora ringrazio e ricambio con la mia e nostra preghiera.

L’Azione che sempre ricevo con tanto piacere mi dà la possibilità di sentirmi in comunione con voi e con quanto vivete nella nostra cara diocesi.

Buon lavoro a te e buona animazione. Auguri

per un buon anno 2012. Ti auguro tanto bene e tanta grazia del Signore.

Saluti cari e un grande grazie con un abbraccio fraterno,

*Suor Maria De Coppi
missionaria comboniana
originaria di Ramera*

Rawson - Patagonia

3 gennaio 2012

Caro don Bruno,
mi é arrivata oggi la lettera che ogni anno, in occasione di questo tempo liturgico, il Vescovo e lei mandate ai missionari. Grazie! E grazie per avermi inviato la bella preghiera “Noi ci impegniamo”, di d. Primo Mazzolari che voi avete pregato nella veglia missionaria di ottobre. I testimoni invitano a un dono di sé ancor più radicale e quella preghiera... come ha risuonato nel mio cuore! Grazie. La tradurrò e proporrò nella prossima assemblea di “sorelle” che avremo i primi di marzo. Stiamo riflettendo sul fatto che siamo poche, le richieste molte e i bisogni ancor di più. A volte uno si scoraggia, ma la preghiera “Noi ci impegniamo” mi ha dato energia ed entusiasmo.

Io sono già molto riconoscente dell’offerta che mi avete consegnato però se avanza qualche goccia... è sempre benvenuta perché c’è da allestire la parte ludica e sociale per i ragazzi di strada e del collegio.

Buon 2012! Sia un tempo benedetto dal Signore.

Con cariño, la ricordo nella preghiera,

*Suor Luigina Silvestrin
Figlia di Maria Ausiliatrice
originaria di Parè di Conegliano*



Baragoi - Kenya

23 gennaio 2012

Caro don Bruno,

non so se sono ancora in tempo per la Quaresima, ma ti presento lo stesso un piccolo progetto che mi sta tanto a cuore. Si tratta di alcune scuole che sto iniziando per i nostri ragazzi e ragazze pastori di cui nessuno praticamente si interessa: pastori LCHUKUTI in lingua Samburu e NGI-MAMKI in lingua Turkana. Sono questi che fanno le razzie alle tribù rivali, vanno al pascolo portando i loro fucili e vanno in gruppo per difendersi ed attaccare, causano ruberie e morti, per cui qui da noi non c'è mai pace. A dicembre ho movimentato le loro mamme, che ora sono circa 200, di ogni tribù e religione. Passano di villaggio in villaggio ad esortare i figli a lasciare le razzie, ruberie ed uccisioni, dicendo loro chiaramente che sono stanche di piangere sulle loro morti o di sentire che hanno ucciso giovani pastori delle altre tribù, perché hanno sofferto nel metterli al mondo ed ora vogliono che vivano. È meraviglioso vedere come si impegnano in questi incontri di pace. Si chiamano il gruppo delle mamme per la pace: AKINAMAMA WA AMANI.

In gennaio ho costituito i gruppi dei guerrieri per la pace. Per ora sono 4, formati da moltissimi giovani e ragazzi. Li ho già incontrati. Nel programma concordato con loro si prevede che ogni giorno, verso sera, quando ritornano dal pascolo, dopo un po' di riposo, abbiano tre ore di istruzione su alcuni temi scolastici, seguiti da alcuni consigli su come comportarsi, un po' di religione e tanti consigli pratici (per esempio come fare per vendere il be-

stiamo e investire il ricavato).

Inoltre diamo loro un po' di cibo, dato che durante il giorno mangiano poco e procuriamo loro un'aula scolastica con luce a pannelli solari.

Ho tanta fiducia che questo progetto possa allargarsi ovunque nel territorio della missione e così tenerli occupati in cose utili per la loro vita ed evitare che pianifichino attacchi ai guerrieri della tribù rivale.

Per ora mi servirebbero più o meno euro 4.000. Vi ringrazio tanto per il vostro interesse e cooperazione. Saluti p. Fiorenzo Canzian

*P. Fiorenzo Canzian
missionario della Consolata
originario di Sarmede*



PROGETTI DI SOLIDARIETÀ · PROGETTI DI SOLIDARIETÀ

Per vivere intensamente lo spirito della Quaresima, proponiamo alcuni progetti di solidarietà che sono un invito a liberarsi dall'egoismo, a dare con generosità al povero, a uscire dall'illusione dell'autosufficienza e da quella profonda chiusura che è l'origine stessa dell'ingiustizia.

Come stiamo facendo dal 1962 - anno in cui è iniziata la nostra cooperazione missionaria con altre Chiesa dell'Africa e dell'America Latina - anche quest'anno diamo un'attenzione privilegiata ai progetti sorti in quelle Chiese grazie anche all'iniziativa dei nostri missionari, preti e laici. Alcuni di questi progetti sono ormai affidati alla responsabilità della Chiesa locale, ma continuano ad aver bisogno del nostro sostegno e della nostra solidarietà.

BRASILE

A **GUANAMBI** (diocesi di Caetité), dove per circa 30 anni hanno operato preti e laici della nostra diocesi - l'ultima a rientrare l'anno scorso è stata Imelda Borna - l'**Associazione "Brotando Vida"** continua con impegno a sostenere 6 progetti parrocchiali in favore di ragazzi, adolescenti, giovani e adulti in difficoltà. Ispirandosi al Vangelo e all'insegnamento sociale della Chiesa, in collaborazione con le famiglie, la scuola e la comunità, i singoli progetti promuovono iniziative per la formazione scolastica di base, l'alfabetizzazione di adulti, corsi professionalizzanti per adolescenti e giovani. Inoltre distribuiscono aiuti alimentari a circa 150 famiglie al mese, gestiscono una struttura di accoglienza temporanea per adulti con famigliari ricoverati negli ospedali ed altro ancora.

I progetti si sostengono anche grazie alla collaborazione di supermercati locali e dell'amministrazione comunale, a donazioni e iniziative di beneficenza, alla vendita di quanto prodotto dai progetti stessi, ma molto ancora dipendono da aiuti che arrivano dall'estero. Il preventivo di spesa per il prossimo anno si aggira sui 90 mila euro. Noi ci impegniamo a continuare con il nostro contributo annuo di € **15.000,00**.

A **RIACHO DE SANTANA** (diocesi di Caetité) operano ancora i nostri preti diocesani d. Giovanni Zanchetta e d. Alberto Basso. Da loro ci giungono queste richieste di solidarietà:

- un aiuto straordinario di € **6.000,00** per riformare e attrezzare la "**Casa Vida**", che accoglie una ventina di bambini denutriti, figli di famiglie carenti, per il periodo sufficiente ad un loro ricupero, dopo di che ritornano alle loro famiglie;
- un aiuto di € **5.500,00** per la costruzione di un **salone comunitario** in un quartiere periferico della città di Riacho, che servirà per incontri, catechismo, celebrazioni della Parola e, una volta al mese, della Messa. Il salone ospiterà anche i corsi di alfabetizzazione per adulti;
- un aiuto di € **3.000,00** per coprire le spese di partecipazione al **corso diocesano di teologia per laici** di 24 catechisti e animatori parrocchiali di Riacho e Matina. Queste persone, insieme a quelle che hanno già terminato il corso, collaborano per la programmazione e la realizzazione dei corsi di formazione per gli animatori delle comunità rurali. Il corso ha una durata di 4 anni e si svolge, per tre volte all'anno, dal venerdì alla domenica e, per altre due volte, dal giovedì alla domenica.

Dalla diocesi di **LIVRAMENTO** il vescovo dom Armando Buccioli chiede una **collaborazione per le rette e le spese scolastiche dei seminaristi**: 3 di teologia, 6 di filosofia e 4 di propedeutica. Alla diocesi ogni seminarista costa circa 5.000,00 euro all'anno. Non è poca cosa! Da quest'anno il vescovo comincerà a chiedere una collaborazione alle famiglie (5% per i seminaristi del corso teologico e 10% per quelli del corso propedeutico e di filosofia).

Noi pensiamo di impegnarci per il sostentamento annuale di un seminarista, con un contributo di € **5.000,00**.

A **IBIPITANGA** (diocesi di Livramento), d. Giuseppe Menon ha completato la costruzione della **nuova chiesa**. L'evento è stato segnalato anche dal nostro settimanale L'Azione nel numero dell'8 gennaio scorso, a pag 11. La gente - ci scrive d. Giuseppe - già "reclama" i banchi. Non a torto! Ma al momento non ci sono risorse disponibili. Per i prossimi 2 anni la comunità dovrà pensare ai debiti da pagare. Ci scrive d. Giuseppe: "Se potessimo contare ancora con un contributo della diocesi di Vittorio Veneto, sarebbe più che una benedizione e avremmo forse il coraggio di cominciare una qualche iniziativa di partecipazione comunitaria". Negli anni scorsi abbiamo contribuito per le spese di costruzione con € 20.000,00. Pensiamo di poter dare anche quest'anno un piccolo aiuto di almeno € **3.000,00**.

CIAD

A **SARH** il **Foyer - Seminaire** accoglie quest'anno 7 giovani in ricerca vocazionale. La nostra diocesi ha collaborato alla sua realizzazione circa 20 anni fa e uno dei nostri preti ne ha avuto la direzione fino a 7 anni fa. La diocesi ha celebrato all'inizio di quest'anno il giubileo per i suoi 50 anni di vita. Chiesa giovane, con scarsità di clero. Continuiamo anche quest'anno a sostenere non solo il Foyer, ma anche l'impegno della diocesi per le vocazioni al ministero ordinato, con un contributo di € **15.000,00**.

S. Maria Madre della Chiesa, affidata a d. Carlo Maccari e d. Egidio Menon, una parrocchia della periferia di **SARH**. Con l'ormai prossimo arrivo dell'asfalto che la congiunge alla capitale (840 Km.), la città - soprattutto la periferia - sta crescendo velocemente. La parrocchia cerca di andare incontro alle necessità di tanti nuovi arrivati privilegiando gli interventi nel settore dell'istruzione e dell'evangelizzazione.

Le necessità più urgenti che d. Egidio e d. Carlo ci segnalano sono:

- La **scuola primaria parrocchiale** con circa 400 alunni, che ha ancora bisogno di allargarsi, per rispondere al numero sempre crescente di bambini che popolano i nuovi quartieri. E' in programma la costruzione di due nuove aule, su un terreno vicino a quelle esistenti, e che stiamo acquistando in questi giorni. La spesa complessiva si aggira sui € 10.000,00.
- Ai bambini si cerca di offrire non solo l'istruzione di base, ma anche un po' di "cibo di base", una specie di **merenda**, molto nutriente, fatta sul posto ogni giorno. Per molti bambini è l'unica cosa che mettono in pancia lungo tutta la giornata! Per garantire questo servizio ci vorranno circa € 5.000,00.
- Per l'evangelizzazione, la parrocchia è già suddivisa in 6 comunità, ma ne è ormai necessaria un'altra, considerando sia la distanza dalla chiesa parrocchiale, sia l'aumento dei cristiani nei nuovi quartieri. Si è già provveduto all'acquisto di un terreno, già lo si è recintato, ed in esso è già piantata la croce: la **nuova comunità** è dedicata a San Matteo. Ma è urgente avere a disposizione le stanze necessarie per gli incontri ed attività varie di evangelizzazione e promozione umana, ed una piccola cappella. Il tutto verrà a costare circa € 10.000,00.
- Infine, ogni giorno la parrocchia è sollecitata a farsi prossimo di persone che vivono in **situazioni di estrema povertà o malattia**, memore di quanto insegnato da Gesù: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare ...". Lo potremo fare solo con il vostro aiuto fraterno. Servono almeno € 5.000,00.

In totale, quindi, la parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa, nella periferia di Sarh ha bisogno di 30 mila euro. Speriamo di poterne raccogliere almeno la metà: € **15.000,00**.

PROGETTI DI SOLIDARIETÀ · PROGETTI DI SOLIDARIETÀ

Da **N'DJAMENA**, capitale del Ciad, Sr Giovanna Francesca Giussani ogni anno ci tiene informati sugli studi di **Yves Allanaïsem** che anche noi stiamo aiutando dal 2009. Ci ha scritto nel dicembre scorso: "Yves è passato al quinto anno di Università e ne uscirà con la Licenza nel 2012. Visti gli ottimi risultati ottenuti e l'incoraggiamento dei suoi professori, credo proprio che valga la pena che continui fino al dottorato nell'Università Cheikh Anta Diop (UCAD) di Dakar, in Senegal. Per la recente riforma universitaria i due anni previsti per il dottorato sono diventati tre". Ci viene chiesto quindi di continuare "a giocare la partita fino in fondo", insieme agli altri gruppi che sostengono questa borsa di studio, contribuendo ancora per 3 anni con € **1.500,00** all'anno.

MADAGASCAR

Da **MAROVOAY**, diocesi di Mahajanga, P. Bruno dall'Acqua, missionario Carmelitano, di Colfrancui, ci scrive: "Abbiamo il **seminario minore** con 39 ragazzi, 13 in più dell'anno scorso. Mancano parecchie cose. Bisogna fare dei letti a castello sia per loro che per quelli del **seminario maggiore** che sono 21 e frequentano e nella capitale Antananarive e 19 a Diego Suarez, al Nord. Durante le vacanze passano un periodo a Mahajanga e anche loro, provvisoriamente, dormono per terra, su materassino. Dovremmo fare anche degli armadietti e alcuni tavoli e sedie. Vi chiedo se potete aiutarci ancora per queste necessità. Penso che con una somma di € **3.500,00** si potrebbe fare abbastanza anche perché noi disponiamo di una piccola falegnameria a Marovoay.

MALI

Da **TOUBA** nel Mali, nel dicembre scorso ci ha scritto **Sr Lucia Fadelli**, missionaria salesiana, originaria di Colle Umberto: "Mi trovo a Touba, un villaggio interno del Mali, nella diocesi di San a 580 Km dalla capitale Bamako. Quest'anno è stato un anno triste per il raccolto, soprattutto del miglio, che è l'alimento base. La stagione è cominciata bene. In giugno le piogge sono arrivate regolari, ma poi il sole ha bruciato i germogli. E' piovuto di nuovo più di un mese e mezzo dopo. Qualcosa è migliorato, ma il raccolto è stato molto scarso e durerà forse fino a marzo. E poi? **Ci sarà la fame!** Il nostro vescovo mons. Jean Gabriel Diarra è molto, molto preoccupato e ha chiesto a tutte le Congregazioni di chiedere aiuto perché - ha detto - ci sarà la fame, più dura di quella del 1973. Per darvi un esempio: di fronte alla nostra casa un campo, grande come 3 campi da calcio, ha dato in tutto un sacco di 50 Kg di miglio. Lancio questo SOS anche a voi, se potete fare qualcosa e vi ringrazio già di tutto cuore anche da parte della nostra gente". Pensiamo di poter manifestare la nostra solidarietà con una somma di € **5.000,00**.

UGANDA

Da **GULU**, ci scrive padre Gabriele Durigon, missionario comboniano in Uganda da oltre 40 anni. Don Gabriele è nipote del defunto don Attilio Durigon che fu parroco di Orsago per 25 anni. Ha iniziato i suoi studi alla Scuola Apostolica di Oderzo per poi passare al seminario diocesano. Ora è parroco di Layibi, nella periferia di Gulu. Ci scrive: "Noi nel Nord Uganda stiamo uscendo da circa 20 anni di guerriglia che ha molto rovinato il sistema educativo. I prezzi sono saliti alle stelle e molti studenti, compresi quelli del seminario diocesano, non sono più in grado di pagare le tasse scolastiche e si vedono preclusa la strada per proseguire negli studi. In segno di solidarietà la nostra comunità cerca di aiutare giovani meritevoli e capaci, figli di famiglie povere. A questo scopo abbiamo istituito un "fondo-studenti".

Se potessimo disporre di € 250,00 o 300,00 per ciascuno, potremmo aiutarli a pagare le tasse necessarie, mentre le famiglie provvederebbero alle altre spese". Con € **3.000,00** possiamo aiutare almeno 10 giovani a pagare le tasse scolastiche per un anno di studio.

THAILANDIA

Dall'anno 2000 tutte le diocesi del Triveneto, come segno ed esempio di missionarietà condivisa, hanno la responsabilità della missione cattolica "Regina della pace" di **CHAEHOM**. Attualmente vi operano sei preti diocesani: uno di Verona, tre di Padova, uno di Vicenza e uno di Belluno. Tutte le diocesi del Triveneto collaborano per il sostegno delle loro iniziative pastorali e caritative, con un contributo annuale. Quello della nostra diocesi è di € **4.000,00**.

Alcuni dei preti della missione di **CHAEHOM** hanno l'incarico di seguire e coordinare tutte le **adozioni a distanza** della missione finalizzate al sostegno delle spese scolastiche, igienico-sanitarie e di alimentazione di bambini poveri. Nel 2010 avevamo 11 padrini o madrine impegnati in una adozione a distanza individuale. Dal 2011 alcuni di loro hanno accettato di passare da un sostegno a distanza individuale a uno di gruppo. Ai padrini e madrine della nostra diocesi è stato affidato il sostegno dei bambini del villaggio di Banrai Lahu. Per il sostegno a distanza viene suggerito un contributo che può andare dai 10 ai 50 euro al mese. Come diocesi ci siamo impegnati a integrare quanto offerto da padrini e madrine con la quota necessaria per arrivare a € **6.000,00** annui.

Altre richieste ci sono giunte da:

Mons. Ntahondereye Joachim, Vescovo di Muyinga (Burundi) per il sostentamento del seminario minore della diocesi;

Sr Tullia Posocco, delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, missionaria a Maitim nelle Filippine per la stampa di sussidi destinati all'evangelizzazione e alla catechesi di famiglie, giovani e ragazzi;

Suor Luigina Silvestrin, da Rawson (Argentina) per arredare alcuni ambienti destinati al gioco e agli incontri con i ragazzi di strada e del collegio. Suor Luigina ci ha inviato delle foto per aggiornarci sull'andamento dei lavori di sistemazione di alcune vecchie aule scolastiche indispensabili per la scuola e, riconoscendo per il piccolo l'aiuto che le abbiamo inviato lo scorso anno (€ 6.000,00), chiede "se avanza ancora qualche goccia";

Suor Rita Saccol da Salvador (Bahia - Brasile), che ringrazia per l'offerta di € 5.000, inviata lo scorso anno e destinata alla costruzione della cappella nel quartiere Baixa do Tubo in Salvador e chiede ancora un aiuto per la pastorale giovanile. "So che in Italia c'è crisi - scrive - ma la condivisione fa miracoli".

Ogni anno diamo un contributo anche:

all'**ospedale - sanatorio di Bambui** dove per tanti anni è vissuto e ora è sepolto d. Mario Gerlin, ben conosciuto non solo a Pieve di Soligo, dove è stato sindaco prima di essere ordinato prete da mons. Albino Luciani, ma anche in tutta la diocesi. La sua opera in favore dei malati di lebbra (hanseniani), oggi è continuata da suor Maria Carmela Lombardi e dalle sue consorelle;

al **seminario di Caetité** (Bahia - Brasile) diocesi con la quale abbiamo un rapporto di cooperazione missionaria dal 1972. Alcuni dei nostri preti per anni hanno lavorato nella pastorale vocazionale con la responsabilità della direzione del seminario diocesano.

QUARESIMA 2012 DIOCESI DI VITTORIO VENETO

accendi nel cuore
**la passione di Dio
per ogni uomo**



UN PANE PER AMOR DI DIO

spezza il tuo pane con chi ha fame